FAMIGLIA di FAMIGLIE

NOTIZIARIO SETTIMANALE DELLE PARROCCHIE DI MEANO, GAZZADINA E VIGO MEANO

Domenica 23 – 30 marzo 2025

AVVISI

*Gruppo della Parola: martedì ore 20.00 in canonica a Meano e Vigo;
venerdì ore 18.00 a Gazzadina

Giovedì 27 alle 20.00 in chiesa a Vigo Meano per l'iniziativa *"Le 24 ore per il Signore" ci sarà la Celebrazione Penitenziale Comunitaria con assoluzione generale: è una preghiera penitenziale comunitaria che aiuta a fare un esame di coscienza personale e comunitario e affidarci alla misericordia del Padre per lasciarci riconciliare da Lui nel cammino verso la Pasqua. Sempre per l'iniziativa *"24 ore per il Signore"* venerdì 28 dalle 16.00 alle 18.00 in chiesa a Gardolo disponibilità per l'ascolto e confessione; in queste due ore ci sarà l'Esposizione Eucaristica con l'adorazione silenziosa.

*Venerdì 21 marzo Via Crucis: a Gazzadina ore 18.00; a Meano ore 20.00; a Vigo Meano ore 20.00.

* Ricordiamo che tra sabato 28 e domenica 30 le lancette dell'orologio saranno spostate un'ora avanti.

S. MESSE

Lunedì 24 marzo	ore 18.00 Meano	Bruno; Alfonsina e Luciano; Ferruccio Tomasi; per le sante anime
Martedì 25/02 ***Annunciazione del Signore***	ore 08.00 Vigo Meano	Bertol Adelfio e Daniele; Anita e Rodolfo
Mercoledì 26 marzo	ore 18.00 Gazzadina	Pio
Giovedì 27 marzo	ore 20.00 Vigo Meano	Celebrazione Penitenziale comunitaria con assoluzione generale
Venerdì 28 marzo	ore 08.00 Meano	Int. sec. offerente
Sabato 29 marzo	**ore 18.00 Gazzadina**	Daniela e Bruno Degasperi; Eligio; Enrico e Agnese; Giuseppe e Pierina
Domenica 30 marzo *QUARTA di QUARESIMA*	**ore 09.30 Meano** **ore 10.30 Vigo Meano**	Bernardina Fravez; Elisabetta e Luigi Saltori; Fausta Dallabona Giuseppina; Edoardo Mattivi; Eleonora Demattè; int. sec. offerente

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

Terza domenica di Quaresima

Parabola del fico sterile

«Lascialo ancora quest'anno...vedremo se porterà frutti per l'avvenire». (Lc 13,8-9)

Continuiamo il cammino di quaresima in questo anno giubilare come pellegrini di speranza. Anche in questa celebrazione ci facciamo aiutare dal vangelo per capire in quale modo metterci in cammino, consapevoli della fatica della strada ma incoraggiati dalla presenza di Gesù.
Oggi portiamo all'altare una **clessidra** per rappresentare lo scorrere lento del tempo. Lo stile del pellegrino è quello del vignaiolo del Vangelo di questa domenica, che cura, sa aspettare, e dà altro tempo all'albero sperando che dia ancora frutto.

IMPEGNO della settimana

Gesù buono, insegnaci a dare valore al tempo.

Questa settimana vogliamo impegnarci a mettere da parte il nostro egoismo, il volere tutto subito per aspettare, con pazienza, senza fretta, il proprio turno, in famiglia, con i colleghi, a scuola.

Nel campo della speranza *dal commento di sr Chiara Curzel*

La realtà parla di omicidi, disgrazie, fallimenti. Il *sangue scorre*, e non capiamo il perché di tanta crudeltà; siamo impotenti di fronte alla distruzione che si abbatte improvvisa e le azioni che riusciamo a mettere in campo sono spesso deludenti. Come quei tali del Vangelo, anche noi *ci presentiamo a riferire a Gesù questi fatti*, nella preghiera e con il cuore pesante, senza riuscire a dire di più.
Ma è proprio su questa triste realtà che la Parola di Dio ha qualcosa da dirci.
Se non vi convertite… È in questo "se" che sta racchiusa una nuova possibilità, e si aprono le porte della speranza. Nessuna scelta è obbligata, nessun cammino è a senso unico, c'è sempre un "se" che abita la storia e apre una squarcio dentro l'ineluttabilità del male e il nostro destino di fallimento. C'è la possibilità di essere diversi; un'altra strada, un altro modo di fare, un cambiamento, sono sempre davanti a noi.
E il primo a crederci è proprio Dio stesso. Dio crede in quello spazio di conversione, di più, lo coltiva, se ne prende cura, vi entra con la *zappa* ed il *concime*, per fare posto alla speranza. La parabola che Gesù racconta ne è la prova: il figlio suo (e con lui ciascuno di noi, che desidera essere come lui) non si rassegna alla sterilità dell'*albero di fichi*, non desidera che sia *tagliato* e non si accontenta neppure di un'attesa inoperosa. Intercede, mette mano agli attrezzi adatti, soprattutto dà fiducia, tanta fiducia, a quei rami che finora non hanno prodotto nulla, scommette sul loro *avvenire* possibile.
Dio continua ad avere fiducia in me, in noi, a sperare e operare per condividere con noi la gioia di portare frutto.

Chiediamo a Dio di sentire il suo sguardo provvidente su di noi. Nulla possiamo senza la sua cura e la sua grazia, che è più forte proprio quando ci sentiamo deboli e impotenti, quando ci sembra di essere inutili e sbagliati. Chiediamogli di non smettere di credere anche noi al nostro *avvenire*, e di impegnare la nostra libertà nelle scelte per il bene, nell'impegno per un *frutto* che è ancora possibile e ci chiede perseveranza e fiducia.

E infine chiediamo forza e tenacia per continuare a credere in questa umanità, perché, pur nelle difficoltà e nel fallimento, può ancora generare del bene, può ancora fare spazio all'opera di Dio. Come quel *vignaiolo*, anche per noi è il tempo di coltivare speranza, *zappare* e *mettere concime* dovunque vediamo spiragli di bene, fare la nostra parte per unirci alla fiducia di Dio nelle sue amate creature.